



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2017

Bolzano, 12 giugno 2017
prot. n. 1383 Cons. reg.

Al
Presidente del Consiglio regionale
S e d e

M O Z I O N E N. 54/XV

Competenze della Regione su giustizia e esecuzione della pena

Il tema della giustizia, della pena e delle sue modalità di esecuzione riguardano anche le Istituzioni dell'autonomia. Tutte le ricerche nazionali e internazionali dimostrano che la prevenzione dei reati e la riduzione delle recidive, così importanti per migliorare il clima sociale e la convivenza civile, sono intimamente collegate al trattamento del colpevole nella fase della detenzione, alla possibilità di una sua rieducazione attraverso la formazione e il lavoro.

La legislazione vigente offre alla Regione due campi di intervento per una politica dell'autonomia nel settore della giustizia:

- l'istituzione del provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria;
- la competenza regionale alla liquidazione delle parcelle del patrocinio a spese dello Stato avanti ai giudici di pace operanti nel territorio regionale.

Il primo tema è inerente al controllo sulla vita interna del carcere e al funzionamento della macchina amministrativa del carcere.

Il secondo tema invece si lega a competenze già attribuite alla Regione Trentino-Alto Adige con una articolazione della stessa su base provinciale nel rispetto delle norme relative al bilinguismo per quanto riguarda l'Alto Adige/Südtirol.

Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria

La legge n. 395 del 1990 all'articolo 32 prevede l'istituzione dei provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria.

L'articolo 32 al comma 2 della medesima legge indica gli ambiti operativi dei provveditorati: essi "operano" - si legge - "nel settore degli istituti e servizi per adulti, sulla base di programmi, indirizzi e direttive disposti dal Dipartimento stesso (Dipartimento Amministrazione penitenziaria, diramazione amministrativa del Ministero della Giustizia, ndr), in materia di personale, organizzazione dei servizi e degli istituti, detenuti ed internati, e nei rapporti con gli enti locali, le regioni ed il Servizio sanitario nazionale, nell'ambito delle rispettive circoscrizioni regionali".

La tabella B allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 giugno 2015, n. 84 che sostituisce la tabella E, individua le competenze dei provveditorati aggregandoli per "macro-regioni". Competente sul Carcere di Trento e di Bolzano è il Provveditorato, istituito a Padova, competente anche per Veneto e Friuli.

Se l'autonomia vuole avere una sua capacità di intervenire in un ambito così importante e che ha implicazioni dirette con diverse politiche del territorio (lavoro, salute, servizi, enti locali ecc.) sarebbe fondamentale avere sul territorio un Provveditorato competente solo per Trento e Bolzano.

Si trasferirebbero così ad un ente, la dirigenza del quale dovrebbe essere individuata in accordo tra Stato e Regione/Province con sede a Trento e a Bolzano (come la Presidenza della Giunta regionale), competenze - tra le altre - in materia di edilizia carceraria (comprese anche le abitazioni adibite al personale), nelle materie individuate dalla legge n. 354 del 1975 agli articoli 20-*bis* e 25-*bis* (ad esempio: modalità di organizzazione del lavoro intra-murario ed extra-murario), oltre alle materie (come la mediazione penale) già demandate alla Regione Trentino-Alto Adige (vedi Intesa istituzionale di data 13 settembre 2012 e Protocollo di Intesa tra Provveditorato e Regione Trentino-Alto Adige di data 29/30 aprile 2015).

Verrebbe individuato ulteriormente un luogo giuridico vicino (nel ricevere e nel rispondere) relativamente al diritto di reclamo di cui all'articolo 35 dell'ultima legge citata. Oltre a tutto ciò, esistono altre e numerose disposizioni la cui applicazione potrebbe essere delegata al nuovo provveditorato regionale.

Patrocinio a spese dello Stato avanti al giudice di pace

La Regione ha competenze in materia di giudice di pace (legge n. 374 del 1991, articolo 40), in materia di nomina del giudice di pace, di personale amministrativo e spese relative. La legge prevede in che modo siano regolati i rapporti finanziari conseguenti a queste competenze.

Le norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige rafforzano le competenze, individuando per la Provincia di Bolzano i criteri di applicazione della norma in tutela del principio del bilinguismo. Quindi la Regione è competente in materia di giudice di pace, compresi gli oneri relativi al suo funzionamento.

La proposta è che, salva restando la validità delle disposizioni che regolano i rapporti finanziari tra Provincia autonoma di Trento, Provincia autonoma di Bolzano, Regione Trentino-Alto Adige e Stato, la Regione sia diretta erogatrice (in qualità di anticipazione che poi le verrà rimborsata dallo Stato) delle liquidazioni dei pagamenti delle spese di patrocinio gratuito avanti al giudice di pace.

Tutto ciò considerato,

**il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
si esprime a favore**

1. dell'istituzione di un Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol che sia competente per i Carceri di Trento e di Bolzano;
2. di verificare la possibilità dell'assunzione in capo alla Regione della competenza di erogare - a titolo di anticipo, da poi rimborsare a carico dello Stato - le liquidazioni dei pagamenti delle spese di patrocinio gratuito avanti al giudice di pace;

**e impegna
la Giunta regionale**

a fare tutti i passi necessari verso lo Stato, le due Province autonome e, ove sia necessario, le Commissioni dei Sei e dei Dodici, per realizzare questi importanti passi per un intervento efficace delle Istituzioni dell'autonomia nel campo dell'amministrazione della giustizia, dell'esecuzione della pena e della rieducazione di chi ha commesso reati.

F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI
Riccardo Dello Sbarba
Mattia Civico
Lorenzo Ossanna
Gianpiero Passamani
Brigitte Foppa
Hans Heiss



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO – SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2017

Bozen, 12. Juni 2017
Prot. Nr. 1383 RegRat

An den Präsidenten
des Regionalrates

Nr. 54/XV

B E S C H L U S S A N T R A G

Zuständigkeiten der Region für das Gerichtswesen und den Strafvollzug

Das Thema Justiz, Strafen und Modalitäten des Strafvollzugs betrifft auch die autonomen Institutionen. Alle Untersuchungen auf nationaler und internationaler Ebene haben belegt, dass die Vorbeugung von Straftaten und die Senkung der Rückfallquoten, die für ein verbessertes soziales Klima und Zusammenleben der Gesellschaft so wichtig sind, vor allem von der Behandlung der Straftäter während ihrer Haft und der Möglichkeit einer Umerziehung durch Bildung und Arbeit abhängen.

Die geltende Gesetzgebung bietet der Region zwei Interventionsbereiche für eine Autonomiepolitik im Bereich der Justiz:

- die Errichtung einer regionalen Verwaltungsbehörde der Strafanstalten,
- die regionale Zuständigkeit für die Auszahlung der Honorare für Prozesskosten zu Lasten des Staates vor den Friedensgerichten der Region.

Der erste Bereich betrifft die Kontrolle über die interne Tätigkeit der Haftanstalt und das Funktionieren der Verwaltungsmaschinerie derselben.

Der zweite Bereich ist hingegen an die bereits der Region Trentino-Südtirol zuerkannten Zuständigkeiten geknüpft, die in Südtirol dem Land zwecks Einhaltung der Bestimmungen über die Zweisprachigkeit zugeordnet wurden.

Regionale Verwaltungsbehörde der Strafanstalten

Das Gesetz 395/1990 sieht bei Art. 32 die Errichtung von regionalen Verwaltungsbehörden der Strafanstalten vor.

Art. 32 Abs. 2 dieses Gesetzes legt die Einsatzbereiche der Verwaltungsbehörden fest: „Ihre Tätigkeit umfasst im Rahmen der entsprechenden regionalen Bezirke die Anstalten und Dienste für Erwachsene aufgrund von Programmen, Anweisungen und Richtlinien, die von der Abteilung für die Verwaltung der Strafanstalten, Verwaltungsstelle des Justizministeriums, festgelegt werden und das Personal, die Organisation der Dienste und der Anstalten, die Häftlinge und Inhaftierten, die Beziehungen zu den Lokalkörperschaften, zu den Regionen und zum gesamtstaatlichen Gesundheitssystem betreffen.“

Die dem Dekret des Präsidenten des Ministerrates Nr. 84 vom 15. Juni 2015 beiliegende Tabelle B, welche die Tabelle E ersetzt, legt die Zuständigkeiten der Verwaltungsbehörden fest, die nach „Makroregionen“ zusammengefasst werden. Zuständig für die Haftanstalt von Trient und Bozen ist die in Padua errichtete Verwaltungsbehörde, die auch für Venetien und Friaul zuständig ist.

Wenn die Autonomie in einem so wichtigen Bereich, der auch direkte Auswirkungen auf die verschiedenen politischen Entscheidungen des Gebietes wie Arbeit, Gesundheit, Dienstleistungen, Lokalkörperschaften usw. hat, handlungsfähig sein will, wäre es wichtig, eine nur für Trient und Bozen zuständige Verwaltungsbehörde zu haben.

Damit würden einer Körperschaft Zuständigkeiten – unter anderem – für den Bau der Strafvollzugsanstalten (einschließlich der Wohnungen für das Personal), für die Bereiche laut Gesetz 354/1975 Art. 20 bis und 25 bis (zum Beispiel Modalitäten für die Organisation innerhalb und außerhalb der Haftanstalt) sowie für Bereiche (wie die Mediationsstelle), die bereits an die Region Trentino-Südtirol (siehe institutionelle Vereinbarung vom 13.9.2012 und Einvernehmungsprotokoll zwischen der regionalen Verwaltungsbehörde und der Region Trentino-Südtirol vom 29/30.4.2015) übergegangen sind, übertragen, wobei die Leitung dieser Körperschaft im Einvernehmen mit dem Staat und der Region/den Ländern mit Sitz in Trient und in Bozen (wie die Präsidentschaft der Regionalregierung) beschlossen werden müsste.

Es würde zudem eine juristische Stelle in nächster Nähe zur Ausübung des Beschwerderechtes gemäß Art. 35 des genannten Gesetzes (für die Zusendung und Beantwortung) ausfindig gemacht. Daneben gibt es weitere zahlreiche Bestimmungen, für deren Anwendung die neue regionale Verwaltungsbehörde zuständig wäre.

Rechtsbeistand zu Lasten des Staates vor dem Friedensrichter

Die Region ist für den Bereich der Friedensrichter (Gesetz 374/1991, Art. 40), für die Ernennung der Friedensrichter und des Verwaltungspersonals sowie für die entsprechenden Kosten zuständig. Das Gesetz regelt die finanziellen Beziehungen, die aus diesen Zuständigkeiten herrühren.

Die Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut von Trentino-Südtirol festigen diese Zuständigkeiten und legen für die Provinz Bozen die Anwendungskriterien für die Bestimmung zum Schutz der Zweisprachigkeit fest. Die Region ist demnach für den Bereich der Friedensrichter, einschließlich der Kosten für deren Funktionieren, zuständig.

Es wird demnach vorgeschlagen, dass - unbeschadet der Gültigkeit der Bestimmungen, welche die finanziellen Bestimmungen zwischen der Autonomen Provinz Trient, der Autonomen Provinz Bozen, der Region Trentino-Südtirol und dem Staat regeln - die Region direkt die Auszahlung der Honorare für den unentgeltlichen Rechtsbeistand vor dem Friedensrichter (als Vorschuss, der ihr dann vom Staat rückerstattet wird) übernimmt.

All dies vorausgeschickt,

**spricht sich
der Regionalrat dafür aus,**

1. eine regionale Verwaltungsbehörde der Strafanstalten für die Region Trentino-Südtirol zu errichten, die für die Gefängnisse von Trient und Bozen zuständig ist.
2. zu überprüfen ob es möglich ist, der Region die Zuständigkeit für die Zahlung der Ausgaben für den unentgeltlichen Rechtsbeistand vor dem Friedenrichter – als Vorschuss, der dann vom Staat rückerstattet wird – zu übertragen

**und verpflichtet
die Regionalregierung,**

dem Staat, den zwei autonomen Provinzen und, falls erforderlich, der 6- und 12-Kommission gegenüber alle notwendigen Schritte für eine wirksame Maßnahme der autonomen Institutionen im Bereich der Justizverwaltung, des Strafvollzugs und der Umerziehung der Straftäter zu ergreifen.

Gez. DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Riccardo Dello Sbarba
Mattia Civico
Lorenzo Ossanna
Gianpiero Passamani
Brigitte Foppa
Hans Heiss